

Indice

- 7 *Presentazione* alla seconda edizione
- 9 *Presentazione* alla prima edizione
- 11 Introduzione. **Buon insegnante non si nasce**
- 19 Capitolo 1. **Insegnanti non solo insegnanti.**
Il profilo potenziato
- 31 Capitolo 2. **Cambia il mondo, cambia il mestiere.**
Sette consapevolezze
- 47 Capitolo 3. **Responsabile dei risultati?**
- 53 Capitolo 4. **Professionalità docente.**
Un quadro normativo complicato
- 63 Capitolo 5. **Comunità di pratiche e *leadership* diffusa**
- 83 Capitolo 6. **La competenza valutativa.**
Un traguardo ancora difficile
- 99 Capitolo 7. **Il Rapporto di autovalutazione (RAV)**
come pratica di ricerca e riflessione
- 105 Capitolo 8. **La progettazione: *araba fenice* della scuola**
- 125 Capitolo 9. **Le competenze chiave. I dubbi da superare**

- 133 Capitolo 10. **Una nuova cittadinanza.**
Per un'identità planetaria
- 139 Postfazione. **Gli insegnanti nella nuova riforma.**
Passi avanti, passi falsi, punti critici
- 153 *Riferimenti bibliografici*
- 159 *Elenco delle schede*
- 161 *Percorsi di approfondimento*

Presentazione alla seconda edizione

Questa riedizione del libro, a due anni dalla sua pubblicazione, presenta aggiornamenti e integrazioni che lo sviluppo della normativa e il dibattito vivace – soprattutto di quest’ultimo anno, segnato dall’iter di riforma della c.d. “buona scuola” – hanno reso necessari.

Pertanto questo volume si arricchisce di un’integrazione al capitolo sulla valutazione, con un approfondimento specifico sul Rapporto di Autovalutazione (RAV), che ha impegnato le scuole nel trascorso anno scolastico (cap. 7), e di altri due nuovi capitoli: il primo sulla responsabilità dei risultati nel processo formativo (cap. 3); il secondo, sulla scuola come comunità di pratiche e sulla leadership condivisa (cap. 5). Quest’ultimo intende soprattutto rispondere alla domanda di senso e di fattibilità di nuovi modelli organizzativi e profili professionali che il dibattito internazionale, approdato finalmente, nell’ultimo decennio, anche sul nostro pianeta scuola, ha fatto emergere come più promettenti ai fini di un progressivo superamento dell’attuale situazione di impantanamento del nostro sistema.

Un approfondimento specifico si è voluto infine dedicare alla nuova legge di riforma (in Postfazione), considerata qui sotto il versante dei nuovi scenari che si apriranno, sia per quanto riguarda ruoli e funzioni dei principali attori nei processi di cambiamento previsti, sia per quanto si riferisce ai meccanismi operativi e al funzionamento organizzativo che verranno attivati.

Settembre 2015

Presentazione

alla prima edizione

Senza buoni insegnanti – motivati, professionalmente attrezzati e responsabilizzati rispetto al funzionamento complessivo delle scuole e ai loro risultati – nessuna riforma, quale che sia, ha gambe per camminare.

Ma buoni insegnanti non si nasce.

Si hanno buoni insegnanti – e le ricerche internazionali lo confermano – quando ci sono politiche di selezione del personale, di considerazione del ruolo sociale rilevante dei docenti nella vita di uno stato, di appetibilità della professione (sviluppo di carriera e livelli retributivi), di formazione continua.

È ingenuo e sbagliato pensare che la riforma degli insegnanti e dell'insegnamento – fondamentale per affrontare adeguatamente le sfide straordinarie della nostra epoca sul fronte dei saperi, della cittadinanza e di una nuova ecologia – sia il portato di scelte che calano dall'alto. Senza recupero dell'orgoglio e delle responsabilità connesse con la funzione istituzionale del “fare scuola” e della consapevolezza della parte da giocare in proprio, anche buone riforme e contesti favorevoli non portano a niente.

A partire da queste idee, si affrontano nel libro, con un approccio tendenzialmente operativo e concreto, le tematiche che più intrigano in questa fase la vita delle nostre scuole. Le elenchiamo per comodità di lettura: la necessità di rivedere profilo e stato giuridico dei docenti e adeguarlo ai nuovi bisogni di una società globalizzata e attraversata da cambiamenti radicali di ogni tipo; la consapevolezza che, senza competenze valutative e progettuali al-

l'altezza, non possono attecchire le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo e quelle per i licei, né le Linee guida per il riordino del secondo ciclo; una convincente idea di competenza come traguardo formativo; l'idea di cittadinanza come nuova frontiera dell'educazione.

E infine, un aspetto, diciamo così, stilistico da mettere in evidenza: la scelta di una modalità discorsiva e colloquiale nell'esposizione degli argomenti nulla vuole togliere al rigore argomentativo e alla fondatezza dei ragionamenti, che, almeno nelle intenzioni, sono qui svolti.

Febbraio 2013